



Camera di Commercio
Pisa



Indagine Excelsior - Sistema informativo per l'occupazione e la formazione per le imprese dell'industria e dei servizi

Sintesi dei principali risultati in provincia di Pisa

Pisa, 14 ottobre 2013. Il 2013 segna un ulteriore peggioramento della domanda di lavoro da parte delle imprese pisane¹. I dati dell'indagine previsionale Excelsior, realizzata da Unioncamere Nazionale in collaborazione con il Ministero del Lavoro, evidenziano come nel 2013 solo 12 imprese su cento provvederà ad effettuare assunzioni di personale: il livello più basso da quando la rilevazione è stata avviata e addirittura inferiore rispetto alla media regionale e nazionale.

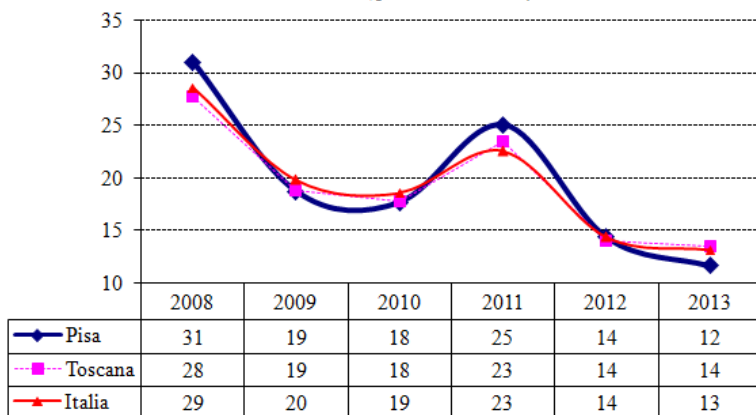
Tuttavia, scendendo nel dettaglio settoriale e dimensionale, le quote variano anche notevolmente. Tra i settori spicca soprattutto la differenza tra l'*industria* (dove si tocca il 18%) e le *costruzioni* dove, invece, la propensione ad inserire nuovo personale è piuttosto ridotta (appena il 4% delle imprese edili lo farà). Differenti sono anche i risultati considerando la dimensione d'impresa: solo il 7% delle *piccole unità* (1-9 dipendenti) assumerà mentre le *grandi imprese* (oltre 49 dipendenti) lo faranno nel 74% dei casi.

Il motivo principale che spinge le imprese pisane ad assumere, non diversamente rispetto allo scorso anno, è la necessità di sostituire una figura in uscita o in maternità, ferie, malattia, aspettativa (nel 39% dei casi) seguito da un 22% legato ad attività stagionali. Molto ridotta, invece, la domanda di lavoro legata ad un aumento della domanda: appena il 20%.

**Imprese che
intendono assumere**

Lavoro

Imprese che prevedono assunzioni
(quota % sul totale)



**Informazioni e
chiarimenti**
studi@pi.camcom.it
tel. 050-512.294

Redazione
Alberto Susini

¹ Si tratta di imprese operanti nel settore privato con almeno un dipendente. Per maggiori dettagli sull'indagine è possibile consultare la nota metodologica alla fine del documento.



Interessanti anche i dati relativi alla propensione ad assumere delle imprese che hanno adottato strategie pro-attive quali la presenza sui mercati esteri e lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi. In questi casi, infatti, la quota di imprese che ha programmato un'assunzione nel 2013 tocca il 26% (tra le esportatrici) ed il 21% (tra quelle che hanno avviato progetti di sviluppo di nuovi prodotti/servizi), segno di come l'aver intrapreso strategie di reazione alla crisi, un dato che emerge anche da altre indagini, ha permesso di realizzare *performance* migliori rispetto alla media dal punto di vista occupazionale.

In provincia di Pisa, non diversamente dal resto del paese, la scarsa propensione ad assumere, unita alla difficoltà di mantenere invariati i propri organici, determina un aumento del tasso di uscita², passato dal 5,4% del 2012 al 6,3% del 2013, e una diminuzione di quello di entrata³, che dal 4,4% scende al 4,2%, portando il tasso di variazione⁴ (-2,1 punti percentuali) vicino ai minimi toccati nel 2009 (-2,5 punti). A livello settoriale i tassi più negativi risultano essere quelli delle *costruzioni* (-8,9 punti percentuali) e delle *piccole aziende* (-4,9 per cento) mentre quelli degli *altri servizi* e della *grande impresa (oltre 49 dipendenti)* risultano decisamente migliori: rispettivamente -0,9 e -0,6 punti percentuali.

L'analisi dell'evoluzione dei saldi entrate-uscite, espressi in valore assoluto, nel corso delle diverse tornate dell'indagine mette in luce il netto peggioramento registrato nel 2013. Con un -1.780 unità (-810 nel 2012) il saldo si avvicina al punto di minimo assoluto toccato nel corso del 2009, vero e proprio *hannus horribilis* per l'economia. Analizzando il saldo in ottica settoriale emerge come la crisi stia interessando soprattutto le *costruzioni* (saldo a -610) ed il comparto *industriale* (-540 lavoratori) seguiti ad una certa distanza da *commercio* (-350) e dagli *altri servizi* (-280).

Sul fronte della classe dimensionale emerge la distanza tra le *piccole realtà (1-9 dipendenti)* che contribuiscono al saldo con -1.270 lavoratori e la *grande impresa (oltre 50 dipendenti)* che fa segnare un saldo entrate-uscite di -200 unità. La classe *intermedia (10-49 dipendenti)* mette a segno una contrazione di 310 lavoratori. Pessima, scendendo nel dettaglio, anche la *performance* dell'artigianato il cui contributo è pari a -690 unità.

Flussi previsti in entrata e in uscita

² Il tasso di uscita (previsto) corrisponde al numero di uscite per ogni 100 dipendenti presenti in azienda al 31 dicembre dell'anno precedente.

³ Il tasso di entrata (previsto) corrisponde al numero di assunzioni per ogni 100 dipendenti presenti in azienda al 31 dicembre dell'anno precedente.

⁴ Il tasso di variazione (previsto) corrisponde al rapporto fra i saldi occupazionali (entrate di personale dipendente a cui vanno sottratte le relative uscite) e la consistenza di dipendenti al 31 dicembre dell'anno precedente.



Saldi occupazionali previsti, per settore di attività, classe dimensionale in provincia di Pisa
(valori assoluti)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Totale	460	-2.040	-880	-280	-810	-1.780
<i>di cui: Artigianato</i>	<i>170</i>	<i>-660</i>	<i>-530</i>	<i>-200</i>	<i>-310</i>	<i>-690</i>
Settori						
Industria	120	-1.070	-650	-190	-410	-540
Costruzioni	140	-300	-320	-60	-230	-610
Commercio	-50	-190	-130	10	-30	-350
Altri servizi	240	-470	210	-40	-140	-280
Classe dimensionale						
1-9 dipendenti	400	-920	-730	-200	-270	-1.270
10-49 dipendenti	-20	-720	-280	-190	-320	-310
50 dipendenti e oltre	80	-410	130	110	-230	-200

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Oltre all'analisi dell'evoluzione dei saldi entrate-uscite, l'indagine fornisce una serie di informazioni che permettono di studiare le caratteristiche delle assunzioni programmate dalle imprese. Un primo dato rilevante, come prevedibile, riguarda la contrazione delle assunzioni previste che da quota 3.700 del 2012 scendono, nel 2013, a 3.460. Considerando i diversi settori, due terzi degli ingressi di quest'anno interesseranno i servizi (490 il *commercio* e 1.800 gli *altri servizi*) mentre 940 saranno assunti nell'*industria* e solo 230 nelle *costruzioni*. Quanto alla dimensione aziendale, il maggior numero di assunzioni sarà effettuato dalle *grandi* (ben 1.380) e *piccole* (1.220) imprese.

Oltre alle assunzioni dirette di lavoratori, l'indagine fornisce una stima degli ingressi di lavoratori interinali (che saranno 620) e di collaboratori a progetto, occasionali ed a partita IVA (ben 820).

Assunzioni:
Settori di
attività

Assunzioni totali previste, per settore di attività e classe dimensionale in provincia di Pisa (*)
(valori assoluti)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Totale	7.240	4.400	5.070	6.070	3.700	3.460
<i>di cui: Artigianato</i>	<i>1.520</i>	<i>710</i>	<i>660</i>	<i>1.360</i>	<i>520</i>	<i>490</i>
Settori						
Industria	2.230	1.090	1.220	1.560	800	940
Costruzioni	930	350	250	810	210	230
Commercio	890	620	670	1.010	540	490
Altri servizi	3.200	2.330	2.920	2.690	2.150	1.800
Classe dimensionale						
1-9 dipendenti	3.170	1.640	1.910	2.550	1.550	1.220
10-49 dipendenti	1.280	690	850	1.330	470	870
50 dipendenti e oltre	2.800	2.060	2.310	2.200	1.680	1.380

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

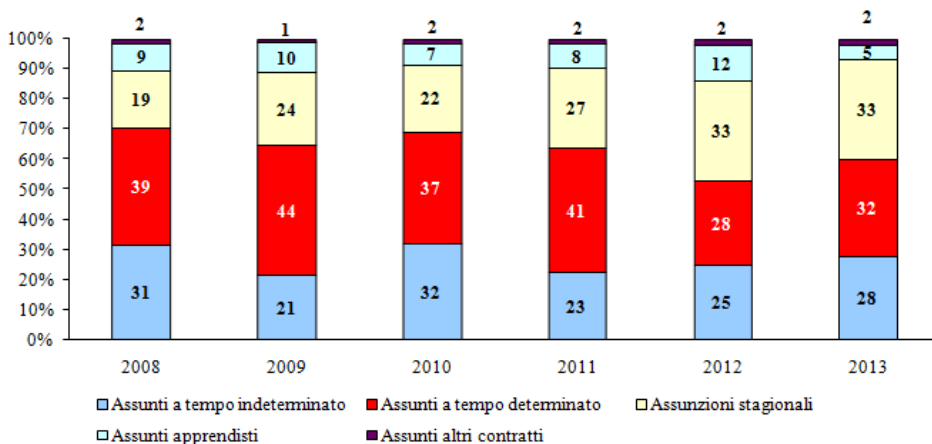
L'analisi dei contratti offerti dalle imprese per il 2013 evidenzia, rispetto al 2012, un aumento delle forme più stabili e tutelate come il *tempo indeterminato* (che adesso interessa il 28% degli ingressi) ed il *tempo determinato* (32% delle assunzioni). Se si considera come il 33% delle assunzioni sia a carattere *stagionale* (lo stesso livello del 2012) a contrarsi è quindi la quota degli apprendisti che dal 12% del 2012 passa al 5% del 2013.

Assunzioni:
Tipologie
contrattuali



Per quanto concerne il tempo indeterminato, valori nettamente sopra la media si segnalano nel settore dell'*informatica e telecomunicazioni* (qui la quota di contratti a tempo indeterminato tocca il 58%), nei *servizi operativi* (il 54%) e nella *metallmeccanica-elettronica* e *legno-mobili* (il 31%). Il tempo determinato spicca invece nel *sistema moda* (43%), mentre l'apprendistato prevale nelle *public utilities* (41%). Il lavoro stagionale, per le caratteristiche della nostra economia, è rilevante soprattutto all'interno del *turismo e della ristorazione* (qui la quota sale al 68%).

Assunzioni programmate per tipo di contratto in provincia di Pisa
(quote % sul totale)



Nel corso del 2013, complice il permanere di pesanti difficoltà sul fronte occupazionale, le imprese pisane segnano una netta contrazione delle difficoltà nel trovare le figure professionali ricercate. In provincia di Pisa, dopo il 27% del 2012, le assunzioni non stagionali considerate di difficile reperimento sono scese al 13% del totale con un tempo medio di ricerca di circa 8 mesi. Punto più elevate rispetto alla media si registrano nell'*elettronica-meccanica* (25%, oltre un anno per trovare la persona giusta) e nel *commercio* (qui la quota di assunzioni difficili arriva al 22% ed i mesi di ricerca sono 9) mentre molto contenute sono le difficoltà nel *resto dei servizi* (appena l'8%, con un tempo di ricerca di neppure 2 mesi).

Pesante il calo della quota dei lavoratori stranieri in ingresso. La quota di immigrati assunti nel 2013 peserà, al massimo, per il 10% del totale, nel 2012 era il 15%. Punto particolarmente elevate, il 32%, si rilevano nel comparto dei *servizi operativi* (immobiliare, noleggio, vigilanza, supporto alle attività d'ufficio).

Nel 2013 le donne si troveranno maggiormente svantaggiate rispetto ai colleghi maschi. La quota di assunzioni non stagionali per le quali viene espressa la preferenza per una donna, dopo il 23% dello scorso anno, nel 2013 scenderà al 20%. Come nel passato, la quota di assunzioni "rosa" è decisamente sopra la media nei *servizi* (il 27%).

Né la contrazione della domanda di lavoro, né i processi riorganizzativi messi in campo dalle imprese per contrastare la crisi hanno inciso in modo determinante sulla richiesta di personale con esperienza. Nel 2013, infatti, il 51% delle assunzioni riguarderà soggetti in possesso di un'esperienza specifica, professionale o di settore con un picco molto elevato all'interno

**Assunzioni non stagionali:
alcune specificità**



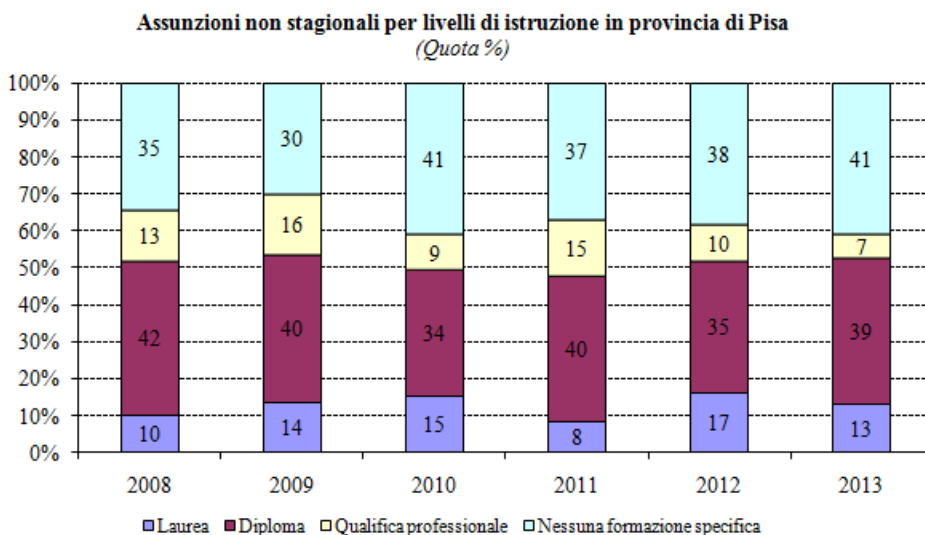
nel comparto *turismo-ristorazione* (qui quasi l'80% delle assunzioni riguarderà personale con esperienza pregressa).

Confermando i dati di altre rilevazioni, e coerentemente con la forte richiesta di personale esperienziato appena evidenziata, i giovani si trovano in particolare difficoltà. Su 100 assunzioni non stagionali, infatti, solo 8 riguardano gli *under 24* e 21 la *fascia 25-29 anni*. Nel 2012 la quota complessiva degli *under 30* rappresentava il 43% del totale delle assunzioni contro il 29% previsto per il 2013.

Sempre elevato, e anche questo è un chiaro segnale delle difficoltà che stanno affrontando le imprese, la quota di assunzioni "part time". Nel 2013, a causa del permanere di un basso livello delle attività, la quota di assunzioni con impegno a tempo parziale tocca il 27% del totale.

L'ulteriore contrazione della domanda di lavoro da parte delle imprese determina una ricomposizione dei livelli di istruzione richiesti ai neo-assunti a carattere non stagionale. Nonostante l'aumento della quota di soggetti *privi di formazione specifica* (passati dal 38% del 2012 al 41% del 2013), la quota di *laureati* e *diplomati* continua a crescere passando dal 52% al 53% anche se, analizzando meglio il risultato, la crescita è attribuibile esclusivamente alla domanda di soggetti in possesso di *diploma*. Ad arretrare, in un quadro di flessione complessiva della domanda di lavoro, sono invece i soggetti muniti di *qualifica professionale* (che dal 10% passano al 7%).

Assunzioni non stagionali: livello di istruzione e indirizzi di studio



Considerando l'indirizzo di studio richiesto dalle imprese, ed escludendo la richiesta di personale *senza nessuna formazione specifica*, anche il 2013 conferma la *pole position* occupata dai *diplomi ad indirizzo amministrativo-commerciale* (240 assunzioni, il 10%) cui segue la domanda di figure in possesso di *diplomi ad indirizzo meccanico* (120 unità, il 5%). Terza piazza, con 90 posizioni offerte da ciascun gruppo, è occupata dalle *lauree ad indirizzo economico* e di *ingegneria elettronica e dell'informazione* assieme ai *diplomi ad indirizzo turistico alberghiero*. Più indietro troviamo invece le richieste di *diplomi ad indirizzo elettrotecnico* le *qualifiche professionali ad*



indirizzo turistico-alberghiero ma anche i diplomi ad indirizzo socio-sanitario.

Assunzioni non stagionali previste per indirizzo di studio in provincia di Pisa (*)

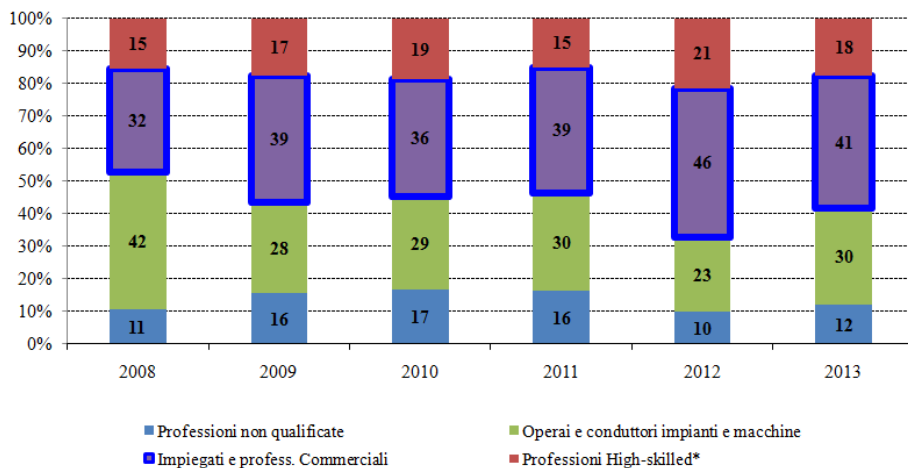
(Valori ass.)	2012	2013
Secondario e post-secondario-Indirizzo amministrativo-commerciale	170	240
Secondario e post-secondario-Indirizzo meccanico	90	120
Universitario-Indirizzo economico	140	90
Universitario-Indirizzo di ingegneria elettronica e dell'informazione	100	90
Secondario e post-secondario-Indirizzo turistico-alberghiero	20	90
Secondario e post-secondario-Indirizzo elettrotecnico	n.d.	50
Qualifica di form. o diploma prof.le-Indirizzo turistico-alberghiero	n.d.	50
Secondario e post-secondario-Indirizzo socio-sanitario	50	40
Qualifica di form. o diploma prof.le-Indirizzo amministrativo-commerciale	n.d.	30
Qualifica di form. o diploma prof.le-Indirizzo meccanico	40	20
Nessuna formazione specifica	950	950
Altri indirizzi	910	550
Totale assunzioni	2.470	2.320

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

L'analisi delle assunzioni non stagionali vista dal punto dei gruppi professionali⁵ segnala l'aumento del peso di *figure non qualificate*, passate dal 10% al 12% del totale delle assunzioni e, soprattutto, degli *operai e conduttori* che dal 23% del 2012 arrivano a rappresentare, nel 2013, il 30% degli ingressi. A fronte di un aumento della quota di assunzioni a basso profilo professionale perdono posizioni non solo gli *impiegati e le professioni commerciali* (dal 46% al 41%) ma soprattutto le posizioni *high-skilled*⁶.

Assunzioni non stagionali: professioni

Assunzioni non stagionali per gruppi professionali in provincia di Pisa
(quote % sul totale assunzioni non stagionali)



*Dirigenti, Professioni specialistiche e Tecnici.

⁵ Le professioni elementari sono state classificate secondo la nuova classificazione delle professioni ISTAT 2011, che consente sia la coerenza con una classificazione di livello europeo sia la possibilità di associare un significato univoco alle descrizioni delle figure. Ovviamente, anche i risultati delle indagini precedenti sono stati ricalcolati in armonia con l'attuale classificazione. Tuttavia, in conseguenza dell'introduzione di figure prima non esistenti e dell'eliminazione di figure ritenute obsolete, i valori successivi al 2011 non sono perfettamente confrontabili con quelli degli anni precedenti.

⁶ Si tratta del gruppo composto dai dirigenti dalle professioni specialistiche e dai tecnici.



Considerando con maggior grado di dettaglio le professioni più richieste dalle imprese pisane nel corso del 2013, gli *addetti alle vendite*, con 310 ingressi (il 13% del totale), continuano a rappresentare quelli che godono di maggiore *appeal*. Con valori inferiori, ma sempre rilevanti, troviamo il *personale non qualificato nei servizi di pulizia* (250, l'11%) seguito dai lavoratori che saranno chiamati ad operare all'interno di uno dei settori caratteristici della provincia quali gli *artigiani e operai specializzati nella lavorazione del cuoio, delle pelli e delle calzature* (230, il 10%). Un passo più indietro anche la domanda proveniente da un altro comparto di rilievo quale quello degli *esercenti e addetti nelle attività di ristorazione* (220). 150 unità, invece, saranno chiamate ad occuparsi di attività di *segreteria e affari generali* (150) mentre 80, un numero consistente se si pensa alla crisi del settore, lavoreranno nelle *rifiniture nel settore delle costruzioni*.

Le professioni più richieste in provincia di Pisa (*)

(Valori ass., assunzioni non stagionali)

	2012	2013
Addetti alle vendite	430	310
Personale non qualificato nei servizi di pulizia	180	250
Artigiani e operai specializzati nella lavor. del cuoio, delle pelli e delle calzature	70	230
Esercenti e addetti nelle attività di ristorazione	180	220
Impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali	110	150
Artigiani e operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni	30	80
Meccanici artigianali, montatori, riparatori e manutentori di macchine fisse e mobili	40	70
Specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali	70	60
Impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro	40	60
Fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori carpenteria metall. e profess.simili	60	60
Tecnici dell'organizzazione e dell'amministrazione delle attività produttive	100	50
Impiegati addetti alla gestione amministrativa della logistica	40	50
Altre professioni	1.120	730
Totale assunzioni	2.470	2.320

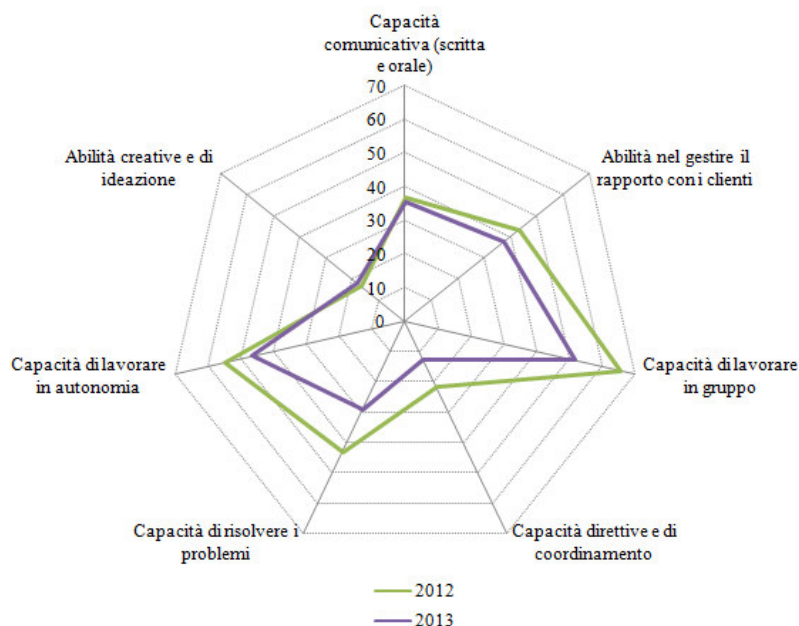
* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Se il 2012 aveva segnato il picco in termini di richiesta delle cosiddette competenze "trasversali", il 2013, sotto questo particolare aspetto, evidenzia invece un generale arretramento. Tra le attitudini che evidenziano una contrazione si segnalano soprattutto la *capacità di lavorare in gruppo* che, dall'essere richiesta al 66% degli assunti del 2012 scende al 52% e la capacità di *saper risolvere i problemi* che dal 43% passa al 29%. Rilevante anche la contrazione della domanda di soggetti in possesso di *capacità direttive e di coordinamento* (dal 22% al 13%), di *lavorare in autonomia* (dal 55% al 47%) e di *gestire il rapporto con i clienti* (dal 44% al 38%). Sostanzialmente stabile la richiesta di figure dotate di *capacità comunicative* ma anche *creative e di ideazione*.

Assunzioni:
competenze ricercate e
altre caratteristiche di
rilievo



**Competenze che le imprese ritengono molto importanti per lo svolgimento
delle professioni in provincia di Pisa**
(quota % delle assunzioni sul totale delle assunzioni non stagionali)



NOTA METODOLOGICA

I dati derivano dall'indagine annuale Excelsior realizzata da Unioncamere in accordo con il Ministero del Lavoro. La presente edizione ha riguardato un campione di oltre 94.000 imprese, rappresentative dell'universo delle imprese private dell'industria e dei servizi con almeno un dipendente in media nel 2010. Tale universo è desunto dal Registro Imprese, integrato con i dati di altre fonti (in particolare INPS e ISTAT). Non sono oggetto di rilevazione imprese che hanno iniziato ad avere dipendenti successivamente, salvo nel caso di un limitato numero di imprese di significativa dimensione che è stato possibile inserire nelle liste di indagine.

La frazione sondata è risultata pari al 6,0% per le imprese da 1 a 49 dipendenti e al 41,9% per le imprese da 50 a 99 dipendenti, mentre per le imprese con almeno 100 dipendenti tale valore è risultato pari al 59,3% in termini di imprese e al 64,1% in termini di numero di dipendenti.

Le interviste da cui sono tratte le previsioni per l'anno 2013 sono state realizzate tra il 28 gennaio e il 23 maggio 2013, utilizzando tecnica CATI per le imprese sino a 250 dipendenti e compilazione diretta, in parte con modalità CAWI, per le imprese di maggiori dimensioni. Il riporto all'universo è effettuato considerando quale unità di riporto l'impresa - o la singola unità provinciale nel caso di imprese localizzate in più province - ciascuna di esse ponderata con il rispettivo numero di dipendenti.

I risultati dell'indagine sono disponibili a livello provinciale e regionale secondo un numero variabile di settori economici, ottenuti quale accorpamento di codici di attività economica della classificazione ATECO2007 e rivisti in funzione dell'ottenimento dei livelli di significatività predefiniti.

Si precisa che per le imprese plurilocalizzate la classe dimensionale è sempre riferita all'impresa nel suo complesso. La ripartizione delle assunzioni previste per "gruppo professionale" fa riferimento ad opportune aggregazioni dei codici della classificazione Istat 2011.



SETTORI

SETTORI "EXCELSIOR"	Divisioni, gruppi, classi e categorie Ateco2007
Industrie del cuoio e delle calzature	15
Industrie del legno e del mobile	16, 31
Industrie dei metalli, chimica-plastica, estr.-lavor.minerali non metall.	05, 06, 07, 08, 09, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25
Industrie meccaniche, macch.elettriche ed elettroniche, mezzi trasp.	26, 27, 28, 29, 30, 325, 33, 95
Alimentari, tessile-abbigliamento, carta e stampa, altri prodotti	10, 11, 12, 13, 14, 17, 18, 321, 322, 323, 324, 329
Public utilities	35, 36, 37, 38, 39
Costruzioni	41, 42, 43
Commercio al dettaglio e all'ingrosso; comm.e riparazione veicoli	45, 46, 47
Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e servizi turistici	55, 56, 79
Trasporti, attività connesse e servizi finanziari	49, 50, 51, 52, 53, 64, 65, 66
Servizi di informazione e servizi avanzati	58, 59, 60, 61, 62, 63, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 78
Servizi operativi	68, 77, 80, 81, 82
Servizi alle persone	75, 85, 86, 87, 88, 90, 91, 92, 93, 96
Attività degli studi professionali	TRASVERSALE (studi professionali con dipendenti con qualsiasi codice Ateco)

Maggiori informazioni ed il glossario completo dei termini utilizzati sono disponibili sul sito <http://excelsior.unioncamere.net/>